Mercoledì 12 Luglio 1893

Udine - Anno XI - N. 164.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL CONGRESSO delle Camere del lavoro

Il Congresso delle Camere del Lavoro ha posto termine alle sue sedute a Parma.

Fu stabilito che la sede della federazione delle Camere del Lavoro sia a Milano e che nella stessa città sia stampato il Bollettino, del cui regolamento fu incaricato per la redazione il rappresentante di Roma, Giuseppe Verardi.

Ecco i deliberati più importanti approvati dal Congresso:

« *Come si estende l'organizzazione delle Camere del Lavoro fra i lavoratori di campagna* (proposta delle Camere del Lavoro di Parma, Cremona e Pavia). »

Considerando che le Camere del Lavoro nei centri agricoli devono rivolgere specialmente la loro azione alla tutela, alla difesa ed alla rappresentanza degli interessi dei lavoratori della terra, il Congresso delibera di svolgere l'azione stessa nei seguenti modi ed a seconda delle condizioni delle singole località (latifondo, mezzadria, colonia, coltura famigliare, ecc.):

a) con la formazione di sezioni della Camera, possibilmente nel seno delle Società di M. S. esistenti nelle più grosse borgate della Provincia; sezioni sovvenute dalla Camera del Lavoro, dal Consiglio provinciale e dai rispettivi Comuni, *allo scopo* di costituire il mercato della mano d'opera;

b) con la formazione di federazioni fra le Società di Mutuo Soccorso e di resistenza, allo scopo di regolarne i rapporti reciproci ed a seconda della natura delle organizzazioni;

c) con la formazione di Consorzi provinciali, fra le organizzazioni cooperative, per eliminare i disastri della concorrenza;

d) con l'agevolare le leghe di resistenza che si propongano la revisione dei patti colonici e la graduale abolizione delle questue, degli appendizi, ecc., devolvendone il risparmio all'organizzazione;

e) con la *formazione di cooperative* per assumere direttamente la conduzione di terreni appartenenti ai Comuni ed alle Opere pie, propugnando lo sfruttamento delle terre incolte e la somministrazione degli strumenti del lavoro e dei concimi da pagarsi a raccolto compiuto.

« *Del sussidio ai soci viaggianti.* »

Il Congresso delibera che il sussidio ai soci viaggianti deve essere lasciato in facoltà delle singole federazioni ed organizzazioni di mestiere, per incitare i lavoratori ad associarsi in esse, per tutelare i propri interessi; concessa alle varie Camere la facoltà di provvedere nel limite delle proprie forze ai casi *eccezionali che si presentassero.*

« *Delle cooperative di lavoro* (proposta delle Camere del Lavoro di Milano e di Parma). »

Il Congresso, riconoscendo che le *Cooperative di lavoro* costituite di soli lavoratori, e che presentino le garanzie più assolute di non servire a speculazioni, rappresentano un modo di difesa e di organizzazione degli interessi operai, dichiara che le Camere del Lavoro devono appoggiarne od aiutarne la costituzione per agevolarne il funzionamento presso le pubbliche amministrazioni, affinchè i lavori ed i servizi pubblici siano sottratti alla speculazione privata ed affidati direttamente alle stesse *cooperative.*

« *Agitazione per l'abolizione degli uffici privati di collocamento* (proposta delle Camere del lavoro di Torino e di Pavia). »

Il Congresso, riconoscendo essere necessaria l'abolizione degli uffici privati di collocamento che rappresentano la speculazione privata sulla emigrazione della mano d'opera;

dichiara che tutte le Camere del Lavoro devono dirigere la loro azione a smascherare i rapporti di sfruttamento che formano la sostanza degli uffici privati di collocamento, a combatterli presso l'opinione pubblica, presso le pubbliche amministrazioni, insegnando alla classe operaia il modo di liberarsi da questo parassitismo coll'iscriversi nelle Camere del lavoro le quali pubblicando i fatti veri che vi si riscontrano, i nomi di coloro che lo esercitano, diano a tutti una norma in proposito.

Le Camere del lavoro manderanno al Comitato federale tutte le proposte pratiche che crederanno di adottare nelle varie località per tener viva l'agitazione contro gli uffici privati di collocamento.

« *Che la istituzione dei probi viri sia emanazione delle Camere di lavoro* (proposta della Camera del lavoro di Torino). »

Il Congresso dichiara che le Camere del lavoro devono concorrere alla formazione dei *probi-viri*, accordandosi, dove possibile, colle Camere di commercio, colle Società riconosciute, ecc., per valersene in tutte le divergenze tra capitale e lavoro, e devono iniziare pratiche coi Comizi agrari per istituire i *probi-viri* nell'agricoltura.

« *Sulla necessità dell'organizzazione dei lavoranti marinai e pescatori.* »

Il Congresso afferma la necessità che le Camere del lavoro residenti nelle città marittime, organizzino le classi lavoratrici marinare che hanno una parte grandissima nello sviluppo economico della nazione, occupandosi attivamente dell'organizzazione dei marinai e pescatori, classi assolutamente trascurate, lasciate in balia dei mediatori, ed eccita le Camere stesse a studiare i mezzi per migliorare la posizione dei marinai e pescatori, facendo voti che questi lavoratori si organizzino nella famiglia del proletario italiano.

IL NUOVO PROGETTO MILITARE GERMANICO

Ecco il testo del nuovo progetto militare sottoposto dal Governo germanico al nuovo Reichstag, e già approvato in prima lettura. Occorre ricordare che il progetto venne riformato secondo l'emendamento dell'ex deputato Huene, e quindi molto differisce dal primitivo progetto, che venne dal governo abbandonato:

Art. 1° — L'effettivo di pace dell'esercito tedesco è fissato a 470,229 uomini per il periodo dal 1° ottobre 1893 al 31 marzo 1899.

Gli Stati della confederazione che hanno un'amministrazione militare propria, forniranno la loro parte di tale effettivo, proporzionalmente alla *popolazione loro.*

I volontari d'un anno non sono compresi nel fissare l'effettivo di pace. I posti di sott'ufficiale sono calcolati come quelli degli ufficiali, dei medici e degli impiegati che percepiscono stipendio dallo Stato.

A partire dal 1° ottobre 1893 la fanteria sarà formata su 538 battaglioni e 173 mezzi battaglioni; la cavalleria su 465 squadroni; l'artiglieria da campagna su 494 batterie; l'artiglieria a piedi su 37 battaglioni; il genio su 23 battaglioni; i ferrovieri su 7 battaglioni, ed il treno su 21 battaglioni.

Art. 2 — Le disposizioni seguenti relative al tempo di servizio entreranno *in vigore per il periodo dal 1° ottobre* 1893 al 31 marzo 1899:

a) Durante l'obbligo di servizio nell'esercito attivo gli uomini di cavalleria e di artiglieria da campagna a cavallo sono tenuti a prestar servizio senza interruzioni durante i tre primi anni; tutte le altre truppe solo durante i due primi anni.

Nel caso che fossero necessari rinforzi gli uomini che, secondo le disposizioni sopradette, dovrebbero essere rinviati alle loro case, potranno essere trattenuti in attività di servizio per ordine dell'imperatore. Tale maggior permanenza conterà come una chiamata d'esercizio alle armi, secondo le disposizioni della legge *concernente* gli obblighi di servizio in tempo di guerra, in data 9 novembre 1867;

b) Potrà esser rifiutata la facoltà di emigrare per il primo anno dopo il rinvio a casa dei soldati, anche durante il tempo in cui non dovrebbero essere convocati per il servizio attivo, quando i soldati non abbiano fatto che un servizio attivo di due anni sotto le armi;

c) Gli uomini di cavalleria e dell'artiglieria da campagna a cavallo che hanno fatto tre anni di servizio effettivo nell'esercito attivo, non presteranno servizio che per tre anni nella *Landwehr* di prima leva;

d) Tutte le disposizioni contrarie a questo *articolo* e *particolarmente* quelle del 9 novembre 1867 e 11 febbraio 1888 cessano di essere in vigore.

Art. 3° — Le disposizioni dell'art. 2°, paragrafo *a*, non sono applicabili durante il primo anno dell'entrata in vigore della nuova legge, a quegli uomini che dopo un servizio attivo di due anni dovrebbero essere rinviati alle loro case. Tuttavia questa permanenza sotto le armi conterà come tempo d'esercizio. *Ugualmente avverrà* nel caso in cui tali uomini dovessero essere richiamati durante il periodo indicato.

Art. 4° — I paragrafi 1 e 2 della legge concernente l'effettivo di pace dell'armata tedesca del 1° luglio 1890 cesseranno d'essere in vigore col 1° ottobre 1893.

Costumi inglesi

LO SPOSALIZIO REALE

Scrivono da Londra, 7, alla *Gazzetta Piemontese*:

In uno spettacolo come quello di ieri, il *tempo* rappresenta una delle *parti principali*. Sia, *dunque*, detto ad onore di Giove Massimo, che una giornata più bella, un sole più splendido, un calore più tropicale di ieri non potevasi avere, come fatti auspicanti, per togliere qualsiasi apprensione da parte del popolino, che pronostica un monte di disgrazie sulle spalle di quella sposa novella sovra il cui velo cada la pioggia.

Nonostante la sua proverbiale freddezza, l'inglese gode, forse più d'ogni altro popolo, le feste pubbliche, purchè queste gli offrano la scusa per un *holiday* — un giorno di vacanza. E giorno di vacanza generale fu ieri, per spontaneo sentimento della popolazione, senza ingerenze di prescrizioni governative.

Sino dalle prime ore del dì, la *folla* ingombrava le vie principali della città. Era un andirivieni di gente *pratica*, che voleva godersi lo spettacolo degli addobbi prima che vi si riversasse la vera folla, attrice nel grande spettacolo. St James's Street era completamente trasformata. I muri neri-bigiognoli delle case erano coperti di arazzi, di panni, di bandiere e di fiori. Belli pure gli addobbi in Piccadilly, in Pall Mall, e risplendenti quelli dello Strand, Fleet-Street, Cheapside, e nelle vicinanze della stazione di Liverpool.

Alle nove venne sospesa la circolazione dei veicoli, e le finestre, i palchi, i tetti, le botteghe, i *clubs*, i marciapiedi, andavano man mano *riempiendosi* di gente. Alle dieci anche la circolazione dei pedoni era virtualmente impedita. Verso le undici le truppe avevano *sgomberato* il mezzo delle vie, per dar libero accesso alle sole carrozze dei magnati, invitati alle cerimonie nella chiesa e nel palazzo reale. Dopo di che i soldati si schierarono ai lati delle strade per tenere in freno la folla.

Non so dire di chi sia la colpa, se del popolo, che, inconscio di quello che sta per giungere, getta i denari a manate per acquistare il diritto di sedersi in un palco o appoggiarsi sul davanzale d'una finestra, o se delle Autorità, che mancano del bernoccolo per saper accontentare il popolo nell'offrirgli lo spasso di cui ha diritto per sentimento di lealtà verso il trono, e pei quattrini che spende con molta liberalità.

Fatto sta ed è che le quattro processioni — quella degli invitati reali, dello sposo, della sposa e della regina — passarono tutte al gran trotto... in carrozze chiuse. Cosa hanno veduto quei disgraziati che pagarono le sterline a dozzine, e stettero ore ed ore al sole ad abbrustolirsi vivi? Il tetto delle carrozze di Corte!

Nei pressi della cappella di St-James la folla era così stipata da far paura. Il caldo era orribile; svenivano le donne ed i bimbi a diecine; svenivano persino *i soldati*.

Questo al di fuori. Di dentro invece era tutto pace e tutto ordine. All'altare ufficiavano l'arcivescovo di Canterbury, *i vescovi* di Londra e di Rochester, e i decani della basilica.

Descrivere l'interno della chiesa sarebbe impossibile. A destra dell'altare, parato di bianco, stava il duca di York col padre e lo zio, il duca d'Edimburgo; alla sinistra la sposa, bianco vestita (le stoffe tutte di pura fabbrica inglese), accompagnata dal padre e dai tre fratelli. A destra pure sedevano la regina (vestita di bianco, caso assai raro), i reali di Danimarca; e più in dietro, in piedi, i ciambellani di Corte. Nel mezzo, in faccia all'altare, *stavano* in fila a due a due le *bridesmaids* (damigelle d'onore), esse pure tutte in bianco, stoffe, veli e nastri di manifattura nazionale, che erano le due figlie ancor nubili della principessa di Galles, le due figlie della duchessa di Connaught, le tre figlie della duchessa di Edimburgo, le due figlie dei Battemberg, con una principessina Schleswig Holstein. Le due prime sostenevano lo strascico della sposa, la quale, pallida e in preda a viva emozione, recava nelle mani uno splendido mazzo di rose bianche, l'emblema scelto dal duca di York. La cerimonia fu breve, come lo prescrive il rito anglicano. All'ingresso degli invitati, a quello degli sposi, alla benedizione ed alla partenza, l'organo intonò le rispettive marcie nuziali. In tutta la chiesa si ripercosse il sì chiaro e sonoro del futuro re d'Inghilterra; ma quello della futura regina appena s'intese, abbenchè il di lei volto s'illuminasse subito dopo di vivissima gioia.

Finalmente il bel sogno s'era avverato. Nel ritorno al palazzo di Buckingham, ov'ebbe luogo il banchetto per duecento e più *coperti*, la *regina* e gli sposi dovettero presentarsi al balcone fra gli applausi vivi, unanimi, lunghi ed entusiastici di quel mare immenso di gente.

Alle cinque gli sposi presero commiato dai genitori, dai parenti e dagli amici in preda a vivissima emozione. Il principe di Galles accompagnò i figli sino al cancello. La coppia reale era questa volta in vettura scoperta, preceduta e seguita da un drappello di guardie a cavallo. *A Temple Bar*, il lord mayor, accompagnato dagli sceriffi, dal *City Marshal* e dai consiglieri scelti a sorte, diede il benvenuto agli sposi fra gli applausi della folla, a cui la nuova duchessa, pallida e stanca, rispondeva inchinandosi, e il duca, felice, sorridente, levandosi di tanto in tanto il cappello. La processione, preceduta dai *magnati della City, si rimise* in moto al gran trotto, accolta da ogni parte da grida, da applausi, dallo sventolare di fazzoletti, al suono giulivo delle campane, allo sparo dei cannoni, e giunse alla stazione di Liverpool Street pochi minuti prima dell'ora fissata per la partenza. Facevano ala ai due lati della piattaforma i soldati d'infanteria marina ed un drappello scelto di marinai, in onore al posto occupato nella regia armata dal duca di York. Alle cinque e mezzo precise il treno reale, tutto inghirlandato con bandiere, stemmi e fiori, partì, accompagnato da un lungo interminabile applauso, alla volta di Sandrigham, ove giunse alle otto circa, *e dove gli sposi novelli passeranno la* loro luna di miele.

Tanto nel West End, quanto nella *City*; tanto nelle strade più remote, quanto nei sobborghi di Londra; tanto nelle grandi città di Provincia, quanto nei villaggi, vi furono la sera luminarie, musiche e *general rejoicing*.

Per descrivere l'illuminazione di Londra mi ci vorrebbe spazio ancora che non ho. Vi basti sapere che l'effetto da per tutto fu sorprendente, che la folla fitta fitta non si stancava di lodare e di applaudire, e che le Compagnie del gaz hanno fatti incassi enormi in una sera sola, quali non faranno forse in un mese e due.

Spuntava stamane l'aurora e le strade erano ancora stipate di gente. Non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia, ch'io mi sappia, all'infuori dei soliti svenimenti. Si deplora però assai il contegno non sempre urbano della Polizia in contrasto al contegno paziente e garbato delle truppe.

I fasti della «mala vita»

Scrive il *Paese* di Napoli:

« *Da alcuni giorni in un appartamento* alla Via Chiaia 111, aveva preso dimora una bellissima giovane sulla ventina, alta, snella. Essa si faceva chiamare Elvira Conti.

Ieri si sparse la voce che un giovanotto, solito a recarsi la sera in quella casa, la sera precedente dopo averla bastonata brutalmente, producendole varie contusioni, le aveva tirato un calcio all'addome che aveva prodotto all'infelice giovane tale lesione traumatica interna, da ridurla in fin di vita.

Informata l'ispezione S. Ferdinando, si recò sul posto il vice ispettore Mantegna, e stante lo stato grave della disgraziata, dispose che essa fosse ricoverata agli Incurabili.

Ecco, intanto, quanto si è assodato sui fatti che precedettero la scena violenta e turpe.

* *

Alla via Parma 75, abitava l'operaio Salvatore Scarano assieme alla moglie e ad una figlia a nome Annina di anni 22.

Costei lavorava come sarta presso un noto laboratorio di via S. Brigida, ed ogni sera, avviandosi a casa, era seguita da un giovanotto simpatico, che le faceva le più ampie proteste d'amore.

Annina, sulle prime respinse le profferte amorose, ma finalmente cedette ed i due giovani cominciarono a filare un perfetto idillio.

Il giovanotto chiamavasi Vincenzo Mazzola, di anni 22, ed aveva *l'onore* di essere un pregiudicato della sezione Stella.

Come doveva succedere, tra i due giovani si strinse ben presto un legame indissolubile e la bella fanciulla non tardò a darsi all'amato garzone i più larghi anticipi sul matrimonio di là da venire.

Vincenzo Mazzola intanto aveva pensato di sfruttare la bella ragazza, ed una sera, dopo averla fatta allontanare dalla casa paterna, la condusse su di una casa al vicolo Carmintello 45, imponendole il più infame mestiere, dal quale egli traeva i mezzi per vivere lautamente.

Anna Scarano divenne così Elvira Conti, ed ogni sera doveva far trovare al Mazzola cinque lire.

Dal vicolo Carmintello, Elvira passò gli scorsi giorni in via Chiaia. Ieri sera — non avendo danaro — non potè far trovare al Mazzola l'infame prezzo, e costui, sdegnato, alzò il bastone e dopo averla percossa, le tirò quel calcio che l'ha così malamente ridotta.

Dopo *l'eroica* azione, questo infame *souteneur è faggito*, e la P. S. *lo* va attivamente ricercando. »

Campo tedesco alla frontiera belga per manovre e concentramenti di truppe

Telegrafano da Liegi alla *Patrie* che da qualche tempo lo stato maggiore dell'esercito tedesco divisava di stabilire alla frontiera francese un campo che potesse, ad un tempo, servire di manovra per l'esercito prussiano e di campo di concentramento in caso di necessità.

Questo progetto sta per essere attuato.

Sono stati recentemente fatti dei grandi acquisti di terreni nella regione che si estende da Saint-Witts a Malmedy e a Fupen, a nome del Governo tedesco.

Comincierà presto la costruzione di baracche militari e di altri simili insediamenti.

Così si spiegano gli andirivieni di ufficiali *dello stato maggiore* che danno tanto da pensare agli abitanti di Malmedy e dei dintorni, e particolarmente la visita del generale in capo dell'VII corpo d'armata tedesco, il conte di Loë.

L'IMPERATORE NAPOLEONE III e il poeta Giovanni Prati

Riferiamo un interessante colloquio, che l'Imperatore Napoleone III ebbe a Saint Cloud col poeta trentino Giovanni Prati, sul finire d'agosto del 1866. Lo togliamo dal volume VIII (testè pubblicato) delle *Lettere e Documenti* del barone Bettino Ricasoli. Il Prati scriveva a quest'ultimo — allora presidente del Consiglio dei ministri — una lunga lettera in data di Parigi (26 agosto), dalla quale trascriviamo il passo seguente:

« Introdotto nel gabinetto di Sua Maestà, egli mi accolse con una cortesia, che mi parve insolita, e pressochè affettuosa. Seduti intorno al suo tavolo di *lavoro*, tosto gli ricordai Volta, e molti accidenti e parole di quel desinare di campo e di quella giornata; e per il vario e lungo giro di quella *conversazione*, *la sorte m'aiutò* così bene che senza aver l'aria di dire, gli dissi quanto mi premeva che gli fosse impresso nell'anima. Dal franco e diverso discorso mi persuasi una volta di più che l'*Imperatore è un vero e grande amico d'Italia*, e nullo meglio desidera che di vederci forti e contenti. Tre sono le cose che mi paiono degne di essere sottoposte alla perspicacia di V. E.: la prima, che Sua Maestà espresse la sua soddisfazione circa l'atto di amnistia, per il quale è fatta abilità *anche al Mazzini* di tornare in patria, se lo desidera; la seconda che sopra una frase del cav. Nigra, il quale mi animava a scrivere un canto di riconciliazione fra il Re e il Pontefice, S. M. parve vivamente assentire; la terza, che l'Imperatore, circa i giudizii sulle questioni pendenti, si dichiarò poco contento del giornalismo francese, e molto, assai, d

l'inglese, e segnatamente di un articolo del *Times*, dov'è detto con ragioni forti e sensate che l'Allemagna deve avere due sbocchi nell'Adriatico, quello del Nord su Trieste, e quello del Sud, o meglio del centro, sopra Venezia, per la grande via traversale del Brennero. Qui c'è una carezza e un dolore, come ben vede V. E.; ma io sono trentino quest'oggi e prendo ipoteca sulla carezza. Le tre cose mi paiono d'importanza non lieve. A me era obbligo scriverlo; a Lei valutare in ordine alla politica del Regno.

« . . . . . . Non posso nè debbo chiudere questa mia lettera senza dirle le precise parole, che io strappai dalle labbra dell'Imperatore circa il Trentino: *Questo lo avrete e fra non molto; ma abbiate pazienza.* Tal parola fu per me un dolce trionfo, e non posso pensarvi senza sentirmene turbato di gaudio: io ridivento fanciullo, figurandomi di vedere sventolare i tre colori e la croce bianca sulla chiesetta del mio villaggio; e poter dire, guardando a quelle rupi: *Anch'io ho fatto qualcosa per voi...* »

Vittoria dei liberali nel Trentino

Telegrammi da Innsbruk ci informano che nelle elezioni suppletive alla Dieta, le circoscrizioni rurali del Trentino hanno rieletto tutti gli ex deputati italiani che si astennero dall'intervenire alla Dieta per i noti fatti, eccetto Viers, che fu sostituito da Lorenzoni.

LO CZAREVICH IN GERMANIA

Lo Czarevich è giunto ieri a Potsdam alle 8.30 pom., con un treno speciale a sua disposizione alla frontiera tedesca. L'imperatore recossi a riceverlo alla stazione. L'incontro fu cordialissimo. Alla stazione trovavansi i principi tedeschi, l'ambasciatore russo, i generali e le alte cariche di Corte. Lo Czarevich passò in rivista la compagnia d'onore della guardia. L'Imperatore e lo Czarevich recaronsi al nuovo palazzo dove l'Imperatrice accolse cordialmente lo Czarevich, che assistette al pranzo di Corte.

UN BATTELLO CHE SPARISCE

27 persone annegate

Uno strano accidente è successo alcuni giorni or sono sul largo di Skegness, piccolo porto alla costa del Mare del Nord, nella contea di Lincoln.

Alcuni escursionisti si trovavano in un piccolo battello non lontano dalla riva, allorchè improvvisamente un vivo bagliore guizzò in cielo e quasi nello stesso momento il battello sparì.

Si suppone che sia stato colpito dal fulmine.

Ventisette persone su trenta annegarono.

La verità sul rancio dei soldati

Le disposizioni prese dal ministro della guerra in ordine al rancio dei soldati, hanno dato luogo alla Camera ad interpellanze a cui l'on. Pelloux ha risposto in modo soddisfacente.

Ciò non ostante, i giornali d'opposizione hanno creduto di insistervi piangendo a calde lacrime sulla diminuzione di vitto pei nostri bravi soldati.

Se le cose stessero così in realtà, avremmo già unita la nostra voce a quella dei protestanti poichè economie a danno della salute di chi fatica eccessivamente pel vantaggio di tutto il paese, non se ne devono assolutamente fare: ma fummo presto persuasi che anche questa questione era stata sviscata a bella posta per uno spirito di sistematica opposizione.

E per chi non avesse ancora piena convinzione di questo, riportiamo quanto scrive sulla *Gazzetta ferrarese* (giornale moderato e per questo non certamente ministeriale), un parlamentare molto esperto in cose parlamentari:

« Circa al rancio dei caporali e soldati la cosa sta precisamente così:

La competenza giornaliera complessiva del soldato era di cent. 98 così suddivisa:

Pane cent. 20, paga cent. 10, vestiario cent. 12, assegni comuni (casermaggio, legna, ecc. cent. 14, viveri 42. Totale cent. 98.

Tale assegno non è punto alterato: esso resta sempre tal quale; senonchè, mentre una volta il costo della razione viveri, di cent. 42 veniva suddiviso in cent. 40 e mezzo per carne pasta o riso, lardo e sale cent. 1, e per spese di cucina mezzo centesimo. Totale c. 42, venne poi stabilito, dacchè si passò dal sistema dei contratti di forniture fatti dai Corpi e distaccamenti delle rispettive loro sedi, a quello dei grandi appalti stipulati direttamente dal Governo che le imprese fornitrici potessero permutare una parte del complessivo importare delle razioni, in legumi, verdure droghe ed altro a piacere dei Corpi, pel condimento della minestra.

Cotesto lavoro di commutazione veniva eseguito dietro computo particolare per ogni singolo riparto, nel magazzeno delle Imprese fornitrici ed a mezzo di personale apposito, all'uopo convenientemente arredato e munito di bilancie e il quant'altro necessario; e poichè, come ho detto, la misura della proporzionale di cotesti generi accessori per la confezione del rancio, rispetto alla razione, era ad arbitrio del graduato comandato per la spesa da ciascun riparto, non è chi non veda come riescisse difficile il controllo da parte dell'ufficiale ai viveri, e quindi come gli abusi fossero troppo facili, a scapito del diritto e della nutrizione del soldato.

Solo che il consideri che a cotesta operazione di sostituzione le imprese provvedano sobbarcandosi ad una spesa di personale e d'altro, non è che troppo ovvio che un tal sistema conveniva ai fornitori; epperò non poteva convenire all'interesse dei conviventi all'ordinario; ma non è neppure troppo azzardato lo asserto che in molti casi la moralità ne soffriva. Tanto è ciò vero, che fornitori, non appena saputo come intendesse il Ministero sopprimere cotesti *botteghini* (questo il loro nome; e parmi che il il nome dica tutto) mossero lagnanze senza fine, dichiarandosi rovinati da siffatta misura.

Ora il ministro, venuto nella decisione di troncare un andazzo che la esperienza aveva *dimostrato* scorretto e dannoso ha stabilito che la razione sia pagata ai fornitori nella ragione di cent. 38 e che . . . . 04 siano dai Corpi impiegati nella compera delle verdure e dei condimenti; ed in quanto alla spesa così detta di cucina (camiciotti dei rancieri mollatura dei coltelli ecc., ecc.) ha disposto che ha questa provveda la massa generale. Così essendo, la innovazione del Ministero, tutt'altro che apportare una economia al bilancio, a carico del vitto del soldato, costa all'erario L. 300.000 di più, ma migliora, od almeno tende a migliorare il rancio.

Tanto per la verità. »

Il Crelium è anticolerico prezioso.

CALEIDOSCOPIO

Pagine friulane.

Luglio (1380). Il Comune di Udine decreta un sussidio a F. di Savorgnano, che s'apprestava a soccorrere i Genovesi assediati in Chioggia dai Veneziani.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo, come la pianta e l'animale e ogni cosa vivente, è in parte quello che lo fa l'ambiente o il mondo che lo circonda, il tal luogo e il tal tempo.

×

Cognizioni utili.

Un lettore, da sei anni affetto da corizza, dice aver provato una infinità di rimedi suggeritigli da medici valenti: purghe, bagni di senapa ai piedi, vescicanti alla nuca, ioduro di potassio, bagni di mare, lavature interne, ecc. Tutto fu inutile, persiste sempre lo scolo nasale per delle ore di seguito.

Adunque non gli rimane che tentare la cura arsenicale col liquore del Fowler. Due o tre goccie, ripetute tre volte al giorno per venti giorni.

×

La sfinge. Monoverbo.

tt CO

Spiegaz. del monoverbo preced.

ETITE (e li te)

×

Per finire.

Marito e moglie.

— Ma che cosa leggi sul quel diavolo di giornale?

— Delle sciocchezze, delle vere sciocchezze.

— Mi pare che faresti meglio assai a discorrere con me.

— Ti dirò... stampate mi fanno più effetto.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative

nel II mandam. di Udine.

Ecco il risultato definitivo per l'elezione dei tre Consiglieri provinciali nel secondo mandamento di Udine:

Mantica co. Nicolò voti 1398
Billia comm. avv. Paolo » 1322
Lovaria co. cav. Antonio » 1168

Dopo gli eletti riportarono maggiori voti i signori: Ermacora dott. Domenico 421, Pagani Camillo 273, Greatti Luigi 207, Pietti Ermenegildo 122, Pagani Mario 122.

Furto. Ignoti mediante rottura della porta s'introdussero di giorno nella casa incustodita di Luigi Michelli in Cavazzo Carnico rubandovi oggetti di biancheria per circa 7 lire, e centesimi 57 che trovavansi nelle tasche di un gilet.

Per tentata violenza. A Muzzana del Turgnano venne arrestato il contadino Pietro Franceschinis, condannato a trenta giorni di reclusione per tentata violenza sulla persona di Santa Gregolutto.

Avviso di concorso
per il posto di segretario comunale a Fagagna

Attesa la rinuncia dell'attuale segretario, resta vacante col 22 agosto p. v. il posto di segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1500 netto dalla tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti insinueranno a questo Ufficio entro il 31 corrente le loro istanze corredate dai diplomi di abilitazione, degli attestati relativi a studi percorsi e di tutti quegli altri documenti che si reputano utili a raccomandarne la nomina.

Dall'Ufficio municipale,
Fagagna, 6 luglio 1893.

Il Sindaco
G. L. Pecile

CRONACA CITTADINA

Il senatore Pecile è partito col diretto di iersera per Roma, onde partecipare alle importanti discussioni che si svolgeranno in Senato.

Elezioni amministrative. Alla riunione di ier sera della Società dei commercianti ed industriali intervennero una cinquantina di soci. Si discusse lungamente sui criteri coi quali procedere nella scelta dei candidati per le elezioni di domenica, e quindi si elesse un Comitato coll'incarico di cercare accordi per una lista di nomi che possano raccogliere i suffragi di una maggioranza di elettori liberali; e, non potendo accordarsi con altri, di proporre esso Comitato di sua iniziativa una lista. Vennero eletti a formare questo Comitato i signori: Battistoni Giov. Batt., De Candido Domenico, Dagani Carlo, Merzagora Giovanni, Raddo A. V., Valentinuzzi Pietro, Verza Augusto. I nomi dei candidati prescelti, saranno pubblicati domani.

— Quest'oggi alle ore 2 avrà luogo nel Teatro Nazionale un'adunanza elettorale indetta dal « Circolo liberale operaio ». Sono invitati tutti gli elettori *operai*.

Sant'Ermacora. La giornata è splendida; la città ha l'aspetto gaio dei giorni festivi; le campane della Metropolitana suonano a distesa; le porte del maggior tempio sono spalancate per accoglìervi i fedeli devoti del Santo patrono; ma non c'è la solita folla degli altri anni, perchè l'arcivescovo ha fatto annunciare che per motivi di salute non amministrerà oggi la cresima, e quindi mancano i numerosi cresimandi, e relativi genitori e padrini.

I negozianti, gli esercenti, che contavano come ogni anno sui guadagni di questa giornata, si lagnano di questa decisione arcivescovile, e ve ne sono anche di quelli — anime perdute, senza dubbio! — che mandano all'indirizzo di monsignore, certe giaculatorie di quelle che non fanno acquistare l'indulgenza plenaria.

I negozianti e gli esercenti dicono che la salute di monsignore non deve essere poi tanto malandata, se gli permette di pontificare in Duomo; e che ad ogni modo, se proprio credeva di non poter sobbarcarsi alle fatiche dell'amministrazione del sacramento della confermazione, avrebbe dovuto a ciò delegare altro vescovo; p. e. monsignor Cappellari, che sarebbe senza dubbio venuto in soccorso del collega malato dalla vicina sua dimora di Ospedaletto.

Riferiamo ciò semplicemente per debito di cronisti, chè noi non siamo nè osti, nè venditori di ciambelle o di gingilli che si danno in regalo per la cresima; e non siamo nemmeno cresimandi; e sopratutto poco c'importa che monsignore faccia il comodo suo.

— Un'ora dopo scritta questa cronaca: La giornata non è più *splendida*. Piove! Poichè dunque anche il tempo si mette della partita con monsignore nel guastare la giornata d'oggi, conviene rassegnarsi e piegare la cervice ai divini voleri.

Memento ai signori sindaci e consiglieri comunali. Quando il concorso per la nomina d'insegnanti elementari ai posti vacanti è bandito dal Consiglio provinciale scolastico, è invalsa la credenza che spetti al medesimo la scelta e la nomina dei maestri e delle maestre, senza che i municipii interessati abbiano a prendervi alcuna parte.

La cosa sta ben altrimenti. Il Consiglio scolastico non ha altra facoltà che quella di fare *la graduatoria dei concorrenti*; ma appartiene *sempre* al Consiglio comunale il diritto di scegliere e nominare *fra i concorrenti* chi crede più atto all'ufficio d'insegnante nel proprio comune. In conseguenza quando il Comune voglia nominarsi un insegnante *di suo gradimento*, non ha da far altro che invitarlo a concorrere. Venendo egli dichiarato *eleggibile* dal Consiglio scolastico, potrà venir nominato dal comunale a preferenza di qualsiasi altro, qualunque sia il posto che occupa nella *graduatoria*. Giacchè la legge non obbliga il Comune a scegliere il maestro nella *terna*; ma lo obbliga soltanto a sceglierlo e a nominarlo *fra i concorrenti*, e non fuori dell'elenco di essi.

I sindaci, assessori municipali e consiglieri comunali che desiderano che la nomina cada sopra un insegnante di loro scelta e soddisfazione, si diano la pena di cercarselo e di farlo conoscere. Se egli avrà i titoli prescritti della legge sarà senza dubbio *eleggibile*; e il comune potrà nominarselo anche nel caso che fosse *l'ultimo* nella graduatoria dei concorrenti.

Trascurandosi tale precauzione il Consiglio comunale sarà obbligato a nominare un'altro fra i concorrenti, e rifiutandovisi, il Consiglio provinciale scolastico si trova costretto, per ingiunzione esplicata della legge, a farne esso medesimo la nomina *d'ufficio*.

All'esposizione di Chicago. La rappresentanza ufficiale italiana comunica che nell'incendio all'esposizione di Chicago nessun danno ebbero a soffrire gli espositori italiani.

Cose a posto. Fu il dott. Pitotti, secondario dell'Ospedale, che accorse primo e prestò le premurose cure alla bambina Zulliani. Io non intervenni che qualche momento, approvando pienamente quanto diagnosticato e prescritto dall'esimio collega; ma ambedue del parere che tutto era inutile. Difatti la bambina qualche mezz'ora dopo spirava fra gli atroci spasimi tetanici.

E ciò valga una volta ancora di esempio alle madri tutte per non ciecamente ritenere i vermi, i denti, il calore, come cause precipue delle malattie dei bambini... a non far loro ingoiare dei purganti, e men che meno della venefica Santonina. *Dott. D'Agostini*

La Società Anonima
per la lavorazione meccanica del legname
avvisa
che dal quindici luglio in poi sarà pagabile presso la Banca di Udine il Coupon N. 1 1892-93, in ragione di L. 10 per azione.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti oggi 12 luglio dalle ore 7 e mezza alle 9 pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia di nozze	Mendelssohn
2. Ballabili «Guarany»	Gomez
3. Valzer «Sulla sponda del Ledra»	Roggero
4. Concerto per clavicorno fagotto «Ernani»	D'Alessio
5. Atto unico «Gran via»	Valverde
6. Polka «Scherzo per ottavino»	Labauchi

Sala Cecchini. La compagnia marionettistica Ventura oggi darà due straordinarie rappresentazioni.

La prima, alle ore 4, rappresenterà una commedia tutta da ridere intitolata *Passa nessuno e passano tutti*, con Facanapa custode delle donne. Chiuderà il trattenimento il balletto intitolato *Gli amanti burlati*.

Alle ore 8 e tre quarti precise rappresenterà, *La morte di Napoleone I all'isola di S. Elena*. Darà termine al trattenimento, per l'ultima volta, il grandioso ballo *Excelsior*.

Ingresso alla galleria cent. 30 e alla platea cent. 20.

Per questua. Iersera in via della Prefettura, le guardie di città arrestarono certo Mariano Osti fu Luigi, d'anni 46, scrivano avventizio, perchè colto in flagrante questua.

Scuola d'arti e mestieri. I fratelli Volpe fu Antonio, continuatori ed interpreti dei generosi sentimenti da cui fu sempre animato il loro compianto genitore, nella dolorosa circostanza che li immerse nel lutto, non si dimenticarono dei bisogni della scuola operaia inviandole un dono di lire 100. Il Consiglio direttivo, nell'esprimere all'afflitta famiglia i più sentiti ringraziamenti, fa i voti più sentiti perchè il florido avviamento inspirato dall'indimenticabile ed operosissimo defunto, nel commercio e nelle industrie nostre, continui e prosperi, anche sotto la guida dei bravi suoi figli.

Beneficenza. I signori fratelli Volpe, per onorare la memoria del defunto padre loro cav. Antonio, disposero della somma di lire 200 (duecento), a favore della *Congregazione di carità*, che riconoscente ringrazia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Volpe cav. Antonio*:

Balbo Domenico di Codroipo lire 2, Loi famiglia di Palmanova 2, Del Pino famiglia 2, Ciconi-Beltrame contessa Maria 1, Riva dott. Giuseppe 1, Canciani ing. Vincenzo 2, Vatri dottor Daniele 2, Mangilli march. Benedetto 2, Mangilli march. Ferdinando 2, Mangilli marchese Francesco 2, Maraini Grato 2, Pinni Girolamo di Cividale 2, Dal Torso nobile Antonio 2, Dal Torso nob. Enrico 2, Faconi cavalier Ottavio e famiglia 2, Forster Armando 1, Pollis avv. Antonio 1, Piussi Pietro 2, Clodig prof. Giovanni 1, Petri prof. cav. Luigi e consorte 2.

L'avv. Domenico Galati. Siamo pregati di annunziare che lo studio dell'*avv. Domenico Galati* è in via Erasmo Valvason n. 4

Appartamento d'affittare in via Prefettura piazzetta Valentinis numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Camera d'affittare decentemente ammobigliata, in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano Modeste esigenze per il prezzo.

Camera e cucina d'affittare. In via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4, sono d'affittarsi una camera ed una cucina.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Magazzino d'affittare. Nella medesima casa trovasi pure disponibile una stanza ad uso magazzino.

Per trattative rivolgersi alla Amministrazione del nostro giornale.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'11.

Presidenza FARINI.

Si apre la seduta alle 3,35.

Grimaldi, ministro del Tesoro, per incarico del Presidente del Consiglio, comunica il regio Decreto che nomina ministro di grazia, giustizia e culti il comm. Santamaria, senatore del Regno.

Procedesi poi alla discussione delle modificazioni alla legge 14 luglio 1889 per la costruzione di nuove opere portuali.

Majorana Calatabiano accetta la legge; domanda che si conceda di attribuire parte della spesa accreditata al molo di Catania con legge 1889, alle opere necessarie nel lato sud del molo per farvi sboccare la ferrovia circumetnea.

Genala, ministro dei lavori pubblici dichiara che avendo intenzione di concentrare e procedere alacramente nelle opere portuali, spera di poter appagare il desiderio del preopinante.

Dopo brevi osservazioni, approvansi alcuni progetti secondari.

Esaurito l'ordine del giorno rimandasi la seduta a domani alle tre.

Levasi la seduta alle 4.35.

La «Popolare» Vita a Udine

Anche da noi, come in altri centri d'Italia, la *Popolare* (Società di mutua assicurazione sulla Vita), va sempre più estendendo la sua potente sfera d'azione e la sua benefica opera di previdenza.

In Italia, per vero dire, le assicurazioni della Vita non trovarono per lo addietro troppa fortuna. Ma il tempo passato non era spirito della vita italiana, bensì incosciente giovinezza ed inesperienza. All'estero, fra le nazioni di avanzatissima cultura, in Inghilterra, in Germania ed in Francia, da gran tempo si pensava ad assicurare il capitale *Uomo*, ed i padri di famiglia, i parenti in genere estendendo al di là della vita l'affetto pei loro cari, hanno voluto che, in *ogni caso*, *restasse alle* mogli, ai figli od ai congiunti, il modo di vivere con dignitosa agiatezza e di ricordare con riverente riconoscenza il parente amato e benefico.

Senonchè, anche le iniziative le più intelligenti e buone sorte sotto il vessillo del pubblico bene, rispondono spesso, segretamente, ai calcoli del privato interesse; ond'è che di mezzo ad una schiera di Compagnie inneggianti alla previdenza ed al progresso, solo alcune renderanno il debito omaggio al principio da cui emanavano, mentre molte lo perdevano di vista per l'avidità della speculazione. A tal punto, come freno a lamentate intemperanze scesero in campo le *Mutue* e queste, lavorando nell'interesse degli assicurati, non ebbero e non hanno capitali da corrispondere, non azionisti da saziare. Quindi la dignità nell'incetta degli *affari*; il *proporzionarne* il peso alla fortuna degli assicurandi; il limitato e ragionevole onorario degli agenti; l'equilibrio *effettivo dei bilanci col rispetto scrupoloso delle riserve* matematiche e la correntezza nella liquidazione dei sinistri.

La mutualità trasportata in tale campo non era destinata ad offendere alcuno, perchè non opprimeva la caratteristica attività degl'individui e tanto meno era la salvaguardia di privilegi ed errori, bensì il coefficente di una più felice organizzazione sociale.

Al novero di queste Società appartiene la *Popolare*. Chi presso lei si assicura ne diventa socio, partecipa alle assemblee, *controlla* i bilanci, nomina amministratori e sindaci. I lucri vengono restituiti come risparmi agli associati i quali se ne valgono sia in *deconto dei premi* sia in aumento del capitale assicurato.

Nata colla bonarietà di una riunione famigliare, quest'associazione ha preso posto ormai fra le più accreditate Compagnie di assicurazioni. Certo non le mancarono gli aiuti: 125 Istituti di credito (Banche popolari e Casse di risparmio), fin dal principio la proteggono col prestigio della loro fiducia, coll'effettività del loro denaro. Il fondo di garanzia furono essi a costituirlo; e la *Popolare* inoltrandosi tra sincere simpatie di *partecipanti e di estranei*, ottenne il numero dei soci necessari alla matematica sicurezza dell'assicurazione, ottenne il pareggio del bilancio, ed estese, con *onorata serietà la propaganda dell'assicurazione* sulla Vita.

Essa è diventata l'istituto di fiducia tanto per le grandi Società che contraggono assicurazioni collettive, quanto pel modesto privato che le affida in un vitalizio l'ultimo avanzo di patrimonio. Ultimamente anche un'associazione tramwiaria vi aderiva impegnandosi con lei. L'Associazione delle ferrovie economiche, l'Unione militare di Roma tendono valersi dei suoi servigi: le tariffe son minime o tali da concorrere favorevolmente colle tariffe delle altre Compagnie. Esse consentono altresì il pagamento in rate mensili; non pertanto le risultanze dell'ultimo esercizio permettono alla Società di restituire ai propri assicurati un *discreto dividendo e tale che ben poche*, Compagnie riservarono in corrispondente periodo di vita ai loro assicurati.

Vari sono i sinistri pagati con inappuntabile *regolarità nel corso dell'annata* ciò che certo è naturale in un'associazione che non ha scopo di lucro, ma che ad ogni modo non può mancare di cattivarsi grande fiducia. Ci consta anche che nei cinque mesi d'esercizio del corrente anno, la produzione della *Popolare* ha preso uno sviluppo triplo di quella del precedente esercizio.

Noi auguriamo ben di cuore alla *Popolare* la prosperità e fortuna che si meritano le istituzioni intente al pubblico bene e non possiamo che raccomandarla agli onesti ed affettuosi padri di famiglia: in essa troveranno la massima solidità, condizioni di Polizza le più eque, tariffe minime e comodità di *pagamento a rate mensili*.

IL COLERA.

A Szilook, Doboka e Munkacs in Ungheria, si rinnovarono parecchi casi di colera. Quel Governo mandò una commissione di gendarmeria, la quale *circonda i luoghi infetti, isolandoli*.

GRANDE INCENDIO A CHICAGO

Trenta morti e cinquanta feriti

È scoppiato un incendio in un magazzino della Esposizione. Si hanno a deplorare trenta morti, fra cui 20 pompieri, e cinquanta feriti.

L'anniversario della morte di Ravachol — Le gesta di un anarchico incendiario.

Telegrafano da Parigi, 11:

Alla mezzanotte scorsa gli agenti di polizia *arrestarono l'anarchico* Rousselle mentre, con dei cenci imbevuti di petrolio, tentava di incendiare le scuole del *boulevard* Richard Lenoir, le quali sono costrutte in legno.

Sino ad ora l'anniversario della decapitazione di Ravachol non è stato contrassegnato da alcun incidente.

La polizia veglia attentamente: si prevede che anche la serata passerà nella massima calma.

SPORT

La gara di nuoto della «Milano»

La società canottieri *Milano* ha deciso di indire una gara di *nuoto* libera a tutti. Questa avrà luogo domenica 23, sul Naviglio grande, fra Corsico e la cascina Restocco — circa chilometri 3 — in favore di corrente.

Vi saranno premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, ed anche dei premi in oggetti offerti dalle varie società sportive. La *Cannottieri Milano* darà in dono un bellissimo sandolino da passeggio, con relativa pergola.

La tassa d'iscrizione è di lire 2.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un discorso di Giolitti

I giornali confermano la notizia che Giolitti pronunzierà un discorso agli elettori del suo Collegio, a Dronero, pare alla fine di agosto.

L'Opposizione si agita

I deputati Rudinì, Colombo e Luzzatto Luigi, farebbero dei *discorsi durante le vacanze*.

Rudinì probabilmente parlerebbe a Napoli perchè ivi la legge bancaria lasciò molti mal contenti.

Un ministro clericale

Falkenhayn, ministro di agricoltura, che mandò un telegramma di adesione al Congresso papalino di Cracovia, *fu chiamato ad Ischl dall'imperatore.*

Si crede che questi gli farà un'ammonizione.

Il Kedive dal Sultano

Costantinopoli 11 — Il sultano ricevette il Kedive alla presenza del granvisir e degli altri dignitari della Corte, colla maggiore affabilità. Poscia dopo una udienza *privata di mezza* ora, il Kedive ritornò al palazzo Ortakjdej ove i primi dragomani d'ambasciata, gli lasciarono le carte di visita degli ambasciatori.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 luglio

In confronto alla settimana precedente, qualche maggior vitalità ha presentato l'odierno mercato, anche le *domande apparendo più attive ed estese*. Non ne risultò però alcuna correntezza negli affari, in gran parte le contrattazioni non avendo seguito, causa i bassi prezzi offerti dai compratori, generalmente rifiutati.

Si cita la vendita di organzini 19|20 di merito a L. 70. Di trame 20|24 buone correnti a L. 57.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *12 luglio 1893.*

	4 lug.	5 lug.	6 lug.	7 lug.	8 lug.	10 lug.	11 lug.	12 lug.
Rendita								
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.60	94.60	94.70	94.85	95.—	94.80	94.60	94.00
» fine mese	94.80	94.70	94.85	95.—	97.10	95.—	94.80	94.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.¼	97.½	97.½	97.½	95.½	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	305.—	304.—	294.—	298.—	304.—	292.—	292.—	305.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—
» » » 4 ½	497.—	492.—	497.—	492.—	492.—	492.—	491.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	505.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1290.—	1290.—	1300.—	1300.—	1312.—	1310.—	1302.—	1290.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—	261.—	260.—	261.—	260.—	260.—	261.—
Società Tramwia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	662.—	660.—	664.—	664.—	663.—	660.—	663.—	660.—
» » Mediterranee	525.—	524.—	528.—	527.—	520.—	540.—	580.—	553.—
Cambi e valute								
Francia cheque	105.60	105.80	105.80	105.75	105.60	105.75	105.80	106.10
Germania »	130.25	130.25	130.80	130.½	130.½	130.10	130.½	130.½
Londra »	26.57	26.60	26.63	26.62	26.58	26.60	26.64	26.75
Austria e Banconote »	214.½	214.½	214.¾	216.—	215.—	215.—	215.½	2.16
Napoleoni »	21.—	21.05	21.03	21.05	21.05	21.05	21.05	21.16
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	91.70	91.50	91.50	89.95	89.80	89.80	89.90	88.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco